

di Giovanni Monforte

► MUSILE

«Se c'è una cosa che ci hai insegnato è che bisogna vivere il più intensamente possibile ogni attimo, senza rimandare al domani. È nelle cose più semplici che potremo ritrovarvi. Il modo migliore per ringraziarti è gustare il tuo sorriso».

Hanno voluto che l'ultimo saluto a Valentina Menazza, celebrato ieri nella chiesa di San Donato a Musile, fosse quasi una festa, come sarebbe piaciuto a lei. Il feretro adagiato sul sagrato, avvolto tra bandiere e mazzi di rose bianche e girasoli. In sottofondo le canzoni che erano la sua colonna sonora di ogni giorno. E poi decine di messaggi dei suoi coetanei: il ricordo della squadra master della Piave Nuoto, i racconti dei compagni di università e di liceo, gli amici conosciuti frequentando gli scout e il paese. La poesia di Neruda, «Lentamente Muore». E alla fine, sulle note dei Guns n' Roses, i palloncini colorati liberati in volo, con al centro un grande cuore con scritto Vale. Prima si era svolta la cerimonia religiosa, a cui hanno assistito più di 3.500 persone. Troppe non solo per la chiesa, ma anche per il sagrato, tanto che la polizia locale ha deciso di chiudere alle auto il centro di Musile. C'erano gli amici di Valentina, strappata alla vita a soli vent'anni nel tragico incidente stradale di sabato scorso a Noventa. Ma c'erano anche tantissime persone che si sono volute stringere attorno alla famiglia Menazza.

E i rappresentanti di tutte le istituzioni del territorio al gran completo. «Voglio ringraziare

# Il cuore di Valentina vola sul cielo di Musile

Musile, tremila persone al funerale della ragazza morta in un incidente stradale  
Il messaggio dei genitori: «Ci ha insegnato che bisogna vivere intensamente»



L'arrivo della bara bianca in chiesa e, nel riquadro, Valentina Menazza

tutte le persone e i ragazzi che ci hanno aiutato a fare questa festa, questo momento con Valentina. Lei sarebbe stata tanto contenta», ha detto mamma Cristina, «qualche settimana fa, leggendo un libro di Gramellini, mi ha colpito una frase. È nulla il morire, spaventoso è non vivere. Valentina ha vissu-

to ogni giorno intensamente, pienamente e di questo sono contenta. Questo è il messaggio che voglio dare a tutti i giovani». A iniziare da Francesco, il fratello minore di Valentina, che in chiesa ha suonato una canzone con la chitarra scritta per la sorella. Mentre ai genitori venivano consegnate venti



Il sagrato della chiesa fatica a contenere la gente

(foto Gavagnin)

rose rosse, quelle stesse rose che avevano dedicato a Valentina in una lettera nel giorno della sua Cresima. Ma è il messaggio di papà Valter, lanciato alla fine della cerimonia, che rimarrà impresso a tutti. «Abbiamo avuto una grandissima fortuna con Valentina e Francesco, perché in tanti ci hanno aiutato

nella loro crescita. Voglio rivolgere due messaggi», ha detto l'ex sindaco di Musile, «il primo agli adulti: non è vero che questo mondo fa schifo, ci sono tante brave persone. E ai ragazzi dico: è ora che siate voi i veri protagonisti di questa vita. Non abbiate paura».